

**Il bollettino. Giù le infezioni nell'Isola**

# Lieve calo nei contagi, 1.230 positivi e 28 morti

## Aumentano invece i ricoveri in terapia intensiva A Casteldaccia 30 infezioni in due case di riposo

**Andrea D'Orazio  
PALERMO**

Scende ancora il bilancio quotidiano delle infezioni da SarsCov-2 diagnosticate in Sicilia, così come il tasso di positività, ma aumentano i ricoveri nelle terapie intensive e l'Isola archivia la settimana 13-19 gennaio con l'incremento di contagi più alto d'Italia. Nel dettaglio, il ministero della Salute indica sul territorio siciliano 1.230 nuovi positivi (256 in meno rispetto al report di mercoledì di scorso) su 9.730 tamponi molecolari processati, con un rapporto tra casi e test in flessione dal 14,5 al 12,6%, mentre in tutto il Paese nelle ultime ore risultano 14.078 infezioni, 507 in più al confronto con il bollettino del 20 gennaio, e oltre 267 mila esami effettuati fra molecolari e rapidi. In Sicilia gli esami «istantanei» analizzati nelle ultime ore ammontano a 11.879, ma come molte altre regioni anche la nostra continua a comunicare a Roma i positivi individuati con il solo procedimento molecolare. Da Nord a Sud si registrano 521 decessi: c'è anche un medico sessantunenne originario di Raffadali ricoverato a Legnano - per un totale di 84.202 dall'inizio dell'epidemia, di cui 3.129 avvenuti nell'Isola che conta altre 28 vittime, nove in meno rispetto al bilancio di mercoledì. Tra queste ultime, cinque pazienti in degenza a

Messina, il più giovane di 51 anni, e due residenti di Belpasso, fra cui un'insegnante di 64 anni. Nel triste elenco, anche il boss Paolo Di Mauro, 66 anni, conosciuto come «u prufissuri», ritenuto dagli investigatori il referente dell'area ionica etnea per il clan dei Laudani: per lui, funerali vietati dal questore di Catania. A fronte di 1.011 nuovi guariti, in Sicilia torna a crescere la quota di attuali positivi, pari a 46.898 (191 in più) di cui 1.436 (23 in meno) in degenza con sintomi, mentre nelle terapie intensive risultano altri 23 ingressi e sei posti occupati in più, per un totale di 221 malati. Secondo l'ultimo monitoraggio della Fondazione **Gimbe**, nella settimana 13-19 gennaio in tutta Italia si è assistito a una riduzione di contagi rispetto ai sette giorni precedenti, anche in Sicilia, dove l'incremento è passato da +12,1% a +10,8%, raggiungendo però l'asticella più alta tra le regioni e staccando nettamente il rialzo nazionale, pari al 4,2%. Nell'Isola, al confronto con la settimana 6-12 gennaio, risulta invece in crescita il numero di positivi ogni 100 mila abitanti, da 881 a 951 unità.

Tornando al quadro giornaliero, questa la distribuzione delle nuove infezioni tra le province: 459 a Palermo, 248 a Catania, 127 a Messina, 112 a Trapani, 104 a Caltanissetta, 68 a Siracusa, 41 ad Agrigento, 36 a Ragusa e 35 a Enna. A Palermo, che ad oggi conta 11.791 attuali positivi, quasi il 77% dei 15.367 presenti in tutta l'area metropolitana, si allarga il focolaio scoppiato nel reparto di Medicina d'urgenza al Civico, dove i contagiati salgono a quota 25 tra pazienti e operatori sanitari — ne parla Fabio Geraci in cronaca. Dai drive-in allestiti dall'Asp alla Fiera del Mediterraneo per lo screening epidemiologico

emerge però un dato incoraggiante: nell'ultima rilevazione disponibile, relativa a mercoledì scorso, su 1.345 test rapidi effettuati sono risultati solo 21 casi per un'incidenza dell'1,25%, la più bassa da quando è iniziata l'attività, cioè dal 30 ottobre. Dalla provincia, invece, arriva un altro segnale d'allerta, stavolta da Casteldaccia, dove in due case di riposo sono risultate positive più di 30 persone fra anziani e operatori. Allerta anche a Gela per le infezioni riscontrate su due sacerdoti che fino a martedì hanno partecipato alle celebrazioni in due differenti parrocchie. Un campanello d'allarme è suonato pure nel reparto di Medicina dell'ospedale di Nicosia, dove sono risultati positivi alcuni pazienti, tutti asintomatici, trasferiti a Leonforte. Un'allerta, ma di tutt'altro segno, arriva anche dal Codacons Sicilia, che «dopo aver ricevuto diverse segnalazioni» denuncia un'escalation di furti negli ospedali Covid dell'Isola, «inaccessibili anche ai parenti dei ricoverati, ma a quanto pare, sempre più regno di ladri senza scrupoli», in modo particolare «i nosocomi di Catania e Palermo». Tornando al quadro epidemiologico, e allargando lo sguardo sul resto del mondo, è la Francia che in queste ore desta particolare preoccupazione, con un'impennata di ricoveri in alcune zone del Paese, a co-

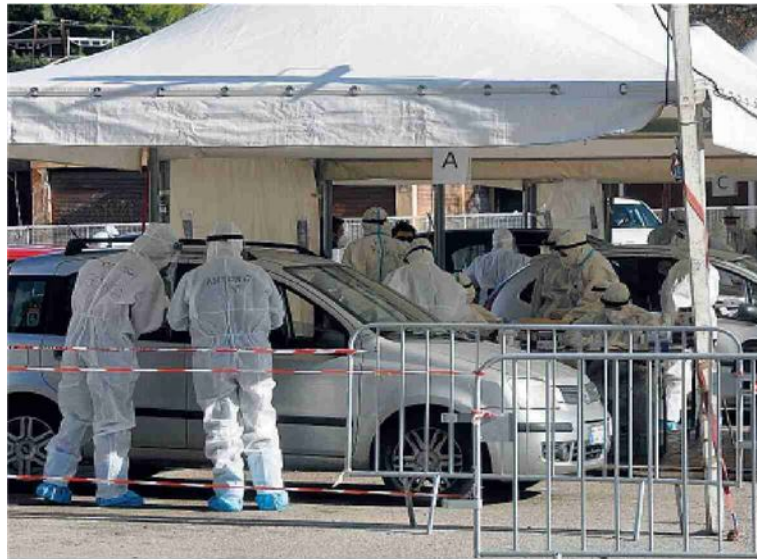


Peso:29%

## Il virus in Europa Impennata di casi a Parigi, gli esperti non escludono una variante francese

minciare da Parigi, tanto che gli esperti non escludono la diffusione di una variante francese del virus.  
(\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tamponi.** Il drive-in per i test alla Fiera del Mediterraneo a Palermo



Peso:29%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

491-001-001